

Corso di economia aziendale
Corso C
Corso di laurea in
Economia e gestione aziendale

Prof. Patrizio Monfardini
monfardini@unica.it

Logica dell'assestamento e
rettifiche di imputazione

Logica dell'assestamento

Obiettivo COGE: determinazione del reddito di esercizio e del correlato capitale di funzionamento

- Reddito d'esercizio = Ricavi – Costi **
-
- ** NB i costi e i ricavi devono essere:
- - tutti quelli di competenza dell'esercizio e
- - solo quelli di competenza dell'esercizio
-

Logica dell'assestamento

Alla fine dell'esercizio esistono OPERAZIONI IN CORSO relativamente alle quali:

- non tutti i costi e ricavi di competenza dell'esercizio sono rilevati nell'anno (utilizzo o cessione di beni o servizi senza che si siano verificate le relative variazioni finanziarie) >> RETTIFICHE DI IMPUTAZIONE
- tra i costi e ricavi rilevati nell'esercizio ci possono essere costi e ricavi che non sono di competenza dell'esercizio (c'è già stata la variazione finanziaria, ma non si riferiscono all'utilizzo di fattori nell'esercizio/produzione realizzata) >> RETTIFICHE DI STORNO

Logica dell'assestamento

A fine esercizio, occorre perciò:

- imputare i costi e ricavi che non si sono ancora manifestati finanziariamente, ma sono correlati con la produzione economica del periodo
- stornare la quota parte dei costi e ricavi anticipati da rinviare per competenza economica ai futuri esercizi

assestamento: puro fatto contabile

no movimenti di denaro (eccetto liq.ne c/c)

Rettifiche di imputazione

SI RILEVA IL COSTO/RICAVO DA IMPUTARE NELLA SUA SEZIONE NATURALE (costi in Dare e ricavi in Avere)

CONTROPARTITA: valore finanziario presunto (conti transitori o non transitori di bilancio)

Nel successivo esercizio, i conti transitori di bilancio verranno riaperti e rettificheranno i valori reddituali, in modo da evitare la duplicazione di costi o ricavi

Rettifiche di imputazione

I costi e i ricavi si possono imputare e stornare:

- attivando specifici conti economici di chiusura senza ripresa di saldo (*metodo indiretto*)
- specifici conti accesi alle variazioni d'esercizio (*metodo diretto*)

Metodo indiretto → permette l'iscrizione dei valori stimati e congetturati separatamente da quelli certi

Metodo diretto → è di più facile applicazione e permette di avere nel conto economico i valori di competenza (già "assestati")

Rettifiche di imputazione

La contropartita dei conti economici di chiusura senza ripresa di saldo può essere data:

- da conti transitori di bilancio (ad esempio rimanenze, ratei, risconti, fatture da emettere, fatture da ricevere, ecc.) (→ da chiudere a SP)
- da conti non transitori (permanenti), che permangono nei successivi esercizi: ad es. fondi amm.to, fondi rischi, fondo TFR (→ da chiudere a SP)

Fatture da emettere e da ricevere

Relative a compravendite già effettuate al 31/12 per le quali non è stata emessa/ricevuta fattura.

Fatture da emettere e fatture da ricevere: sono conti transitori di bilancio, accesi a valori finanziari presunti

31/12: rilevate fatture da ricevere per acquisti di merci per € 3.000 (IVA 22%)

Merci c/acquisti		Fatture da ricevere		
3.000		3.000		
		Merci c/acquisti	a	Fatture da ricevere
				3.000
		<i>Rilevazione fatture da ricevere</i>		

Fatture da emettere e da ricevere

05/01/n+1: si riceve la fattura per gli acquisti di merci per € 3.000 (IVA 22%) di cui all'anno precedente

Iva a credito		Fatture da ricevere		Fornitore Gamma		
660		3.000	3.000		3.660	
		Diversi	a	Fornitore Gamma		3.660
		Fatture da ric.		Gamma	3.000	
		Iva a credito			660	
		<i>Ricezione della fattura</i>				

Fatture da emettere e da ricevere

31/12: rilevate fatture da emettere per merci già vendute € 5.000 (IVA 22%)

Merci c/vendite
5.000

Fatture da emettere
6.100

Iva a debito
1.100

Fatture da emettere	a	Diversi		
		Merci c/vendite	5.000	
		Iva a debito	1.100	
<i>Rilevazione fatture da emettere</i>				6.100

Fatture da emettere e da ricevere

05/01/n+1: si emette la fattura relativa all'operazione precedente

Cliente pinko	
6.100	

Fatture da emettere	
6.100	6.100

Cliente Pinko	a	Fatture da emettere	6.100
<i>Emissione della fattura</i>			

Interessi e spese su c/c bancario

Competenze addebitate/accreditate dalla banca con valuta 31/12 >>
sono perciò di competenza dell'es. in chiusura

Es:

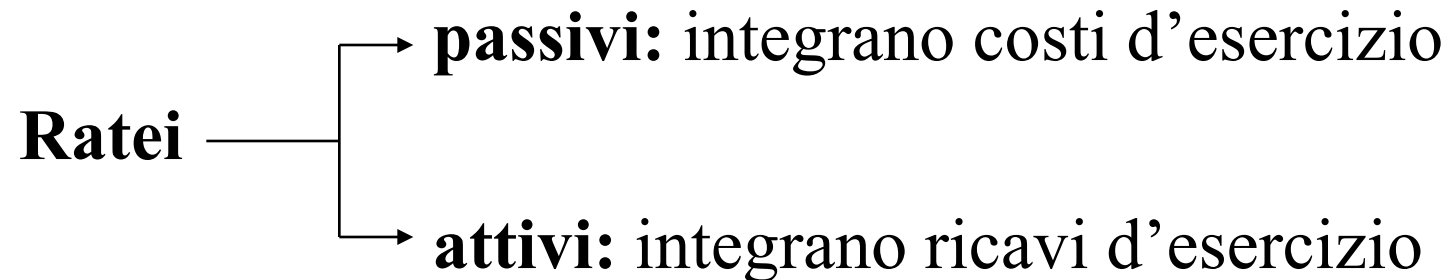
- Interessi attivi 100,00
- Interessi passivi 80,00
- Oneri bancari 10,00
- Ritenuta IRES 27% su interessi attivi

Diversi	a	Diversi		117
Oneri bancari			10	
Interessi passivi			80	
Erario c/ritenute IRES			27	
		Interessi attivi	100	
		Banca X c/c	17	
<i>Liquidazione c/c bancario</i>				

RETTIFICHE DI IMPUTAZIONE

Ratei passivi: misurano quote di costi di competenza economica del periodo in chiusura, aventi manifestazione finanziaria che avrà luogo nel periodo o nei periodi successivi

Ratei attivi: misurano quote di ricavi di competenza economica del periodo in chiusura, aventi manifestazione finanziaria che avrà luogo nel periodo o nei periodi successivi

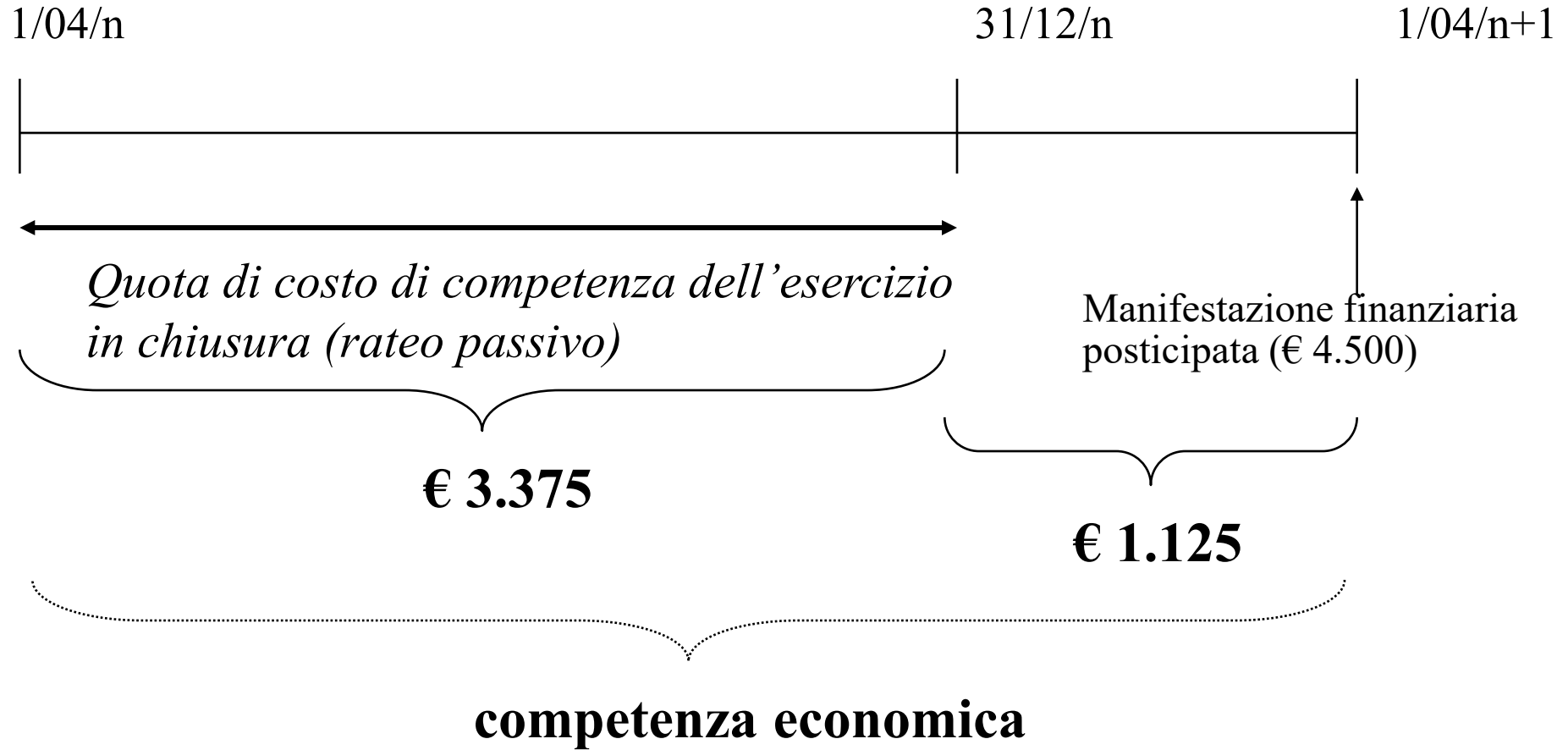


RETTIFICHE DI IMPUTAZIONE

- 1° aprile n - si ottiene a mezzo banca un finanziamento di € 90.000 sul quale maturano rate annuali posticipate di interessi al tasso annuo del 5%

1/04			
Banca c/c a	Mutui passivi		90.000
31/12			
Interessi passivi a	Ratei passivi (SP.E)		3.375

RETTIFICHE DI IMPUTAZIONE



RETTIFICHE DI IMPUTAZIONE

- Chiusura del rateo passivo nell'anno successivo

	$1/1/n+1$			
Ratei passivi	a	Interessi passivi		3.375

	$1/04/n+1$			
diversi	a	Banca c/c	
Mutui passivi			
Interessi passivi			4.500	

oppure

	$1/04/n+1$			
diversi	a	Banca c/c	
Mutui passivi			
Interessi passivi			1.125	
Ratei passivi			3.375	

RETTIFICHE DI IMPUTAZIONE

- 1° ottobre n - viene stipulato un contratto di locazione di un immobile che prevede canone attivi annui di € 12.000, da riscuotere posticipatamente

	31/12/n		
Ratei attivi (SP.D)	a	Fitti attivi (CE.A.5)	3.000

RETTIFICHE DI IMPUTAZIONE

- Chiusura del rateo attivo nell'anno successivo

	1/1/n+1			
Fitti attivi	a	Ratei attivi		3.000

	1/10/n+1			
Banca c/c	a	Fitti attivi		12.000

oppure

	1/10/n+1			
Banca c/c	a	diversi		12.000
	a	Fitti attivi	9.000	
	a	Ratei attivi	3.000	

Trattamento di fine rapporto di lavoro

Indennità TFR = corrisponde a ciò che si chiama comunemente “liquidazione”, matura gradualmente, anche se verrà corrisposta solo al termine del rapporto di lavoro >> la quota maturata è costo di competenza dell’esercizio

Fondo TFR = debito presunto verso i dipendenti per le indennità maturate al 31/12

Dal fondo si storna il credito verso i dipendenti per il recupero contributi (pagati ogni mese all’INPS dall’azienda)

Trattamento di fine rapporto di lavoro

31/12: Accantonamento dell'esercizio: € 300,00

Dipendenti c/recupero contributi: € 20,00

Indennità TFR
300

Fondo TFR
280

Dipendenti c/rec. contrib	
20	20

Indennità TFR	a	Diversi		300
		Fondo TFR	280	
		Dip. c/rec. contr	20	
<i>Rilevato TFR di competenza</i>				

Imposte

Dirette:

- Irpef (imposta sui redditi delle persone fisiche)
- Ires (imposta sui redditi delle società)
- Irap (imposta regionale sulle attività produttive)

Indirette:

- Iva (imposta sul valore aggiunto)

IRPEF

L'**imposta sul reddito delle persone fisiche**, abbreviata con l'acronimo **IRPEF**, è un'imposta diretta, personale, progressiva e generale, in vigore nella Repubblica Italiana.

Essa è oggi regolata dal testo unico delle imposte sui redditi, emanato con DPR 22 dicembre 1986 n. 917.

Presupposto dell'imposta è il possesso di redditi rientranti in una delle seguenti categorie: redditi fondiari, redditi di capitale, redditi di lavoro dipendente, redditi di lavoro autonomo, redditi di impresa, redditi diversi.

È un'imposta progressiva, in quanto colpisce il reddito con aliquote che dipendono dagli scaglioni di reddito, ed è di carattere personale, essendo dovuta, per i soggetti residenti sul territorio dello Stato, per tutti i redditi posseduti, anche se prodotti all'estero.

L'imposta lorda è determinata applicando al reddito complessivo, al netto degli oneri deducibili indicati nell'articolo 11 TUIR, le seguenti aliquote per scaglioni di reddito:

IRPEF

scaglioni di reddito in €	aliquota	imposta dovuta
fino a 28.000	23%	23% sulla parte eccedente la no tax area (8500,00 €)
da 28.000 a 50.000	35%	6540 € + 35 % sulla parte eccedente i 28.000 € fino a 50.000€
Oltre 50.000,01	43%	14.140 € + 43% sulla parte eccedente i 50.000 €

IRES

L'imposta sul reddito delle società (IRES) è una imposta proporzionale e personale che si ottiene tramite applicazione di un'aliquota unica, la cui entità, variata nel corso degli anni, è fissata al 24%, dalla Legge di stabilità del 2016.

L'IRES, istituita col decreto legislativo n. 344/2003, ha sostituito l'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG) ed è entrata effettivamente in vigore il 1^o gennaio 2004.

Ai sensi dell'articolo 73 del *Testo unico delle imposte sui redditi* (DPR 22 dicembre 1986, n. 917), sono soggetti passivi dell'IRES:

- società di capitali, società cooperative e società di mutua assicurazione residenti nel territorio dello Stato;
- enti pubblici ed enti privati, diversi dalle società, nonché i trust, residenti nel territorio dello Stato italiano che hanno, come oggetto esclusivo o principale, l'esercizio di attività commerciale;
- enti pubblici ed enti privati, diversi dalle società, nonché i trust, residenti nel territorio dello Stato, che non hanno come oggetto l'esercizio di attività commerciale;
- società ed enti di qualsiasi tipo, compresi i trust, con o senza personalità giuridica, non residenti nel territorio dello Stato.

IRES

La base imponibile IRES è determinata considerando ogni reddito, qualsiasi sia la fonte, come reddito d'impresa.

Il punto di partenza è rappresentato dall'**utile di esercizio** risultante dal conto economico.

Questo valore deve essere poi successivamente rettificato per tenere conto delle variazioni fiscali in aumento o in diminuzione previste dal TUIR.

Il reddito di bilancio esprime il risultato economico conseguito dall'impresa, che deriva dalla contrapposizione di tutti i costi e i ricavi di competenza dell'esercizio, determinati secondo i criteri stabiliti dalla normativa civilistica.

Il reddito fiscale scaturisce dalla contrapposizione tra i costi deducibili e ricavi tassabili, determinati secondo i criteri stabiliti dalla normativa fiscale, che non sempre coincide con quella civilistica.

IRES

Le variazioni fiscali aumentano o diminuiscono il risultato del conto economico, per tenere conto delle divergenze tra i criteri accolti nel bilancio d'esercizio e i criteri fissati dalle norme fiscali.

Se le variazioni in diminuzione superano l'utile civilistico, l'esercizio sarà in perdita fiscale, anche se civilisticamente preserva un utile, viceversa, se le variazioni in aumento superano la perdita, si può avere, pur in presenza di una perdita civilistica, un utile fiscale.

Variazioni in aumento:

- costi fiscalmente deducibili di ammontare inferiore all'ammontare civilistico
- Ricavi tassabili di ammontare superiore a quelli civilistici.

IRES

Variazioni in diminuzione:

- Costo deducibile di ammontare superiore a quello civilistico
- Ricavi in CE non tassabili o rinviabili ad esercizi futuri

Le divergenze permanenti si riferiscono a differenze di tipo definitivo tra le 2 normative, dovute al fatto che queste ultime danno 2 diverse interpretazioni sulla natura di costo o di ricavi di certi componenti. Es: le spese di rappresentanza

Le divergenze temporanee si riferiscono a differenze di tipo provvisorio, che sono destinate a riassorbirsi negli esercizi futuri. La differenza riguarda il periodo di imposta al quale riferire il componente.

IRAP

L'**imposta regionale sulle attività produttive** è un'imposta istituita in Italia con il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e attualmente in vigore.

La **base imponibile IRAP**, sulla quale si calcolano le imposte da pagare, in generale si determina sottraendo al **valore** della **produzione** lorda i costi di produzione ma, in realtà, la determinazione precisa (produzione netta) cambia a seconda della tipologia di impresa o **attività** e del regime di **contabilità**.

Aliquota ordinaria 3,9% ma con eccezioni (società concessionarie 4,20%; banche 4,65%, PA 8,5% ecc.)

IRAP

- Le imprese in **contabilità ordinaria** calcolano la base imponibile come differenza fra valore e costi di produzione, dai quali però bisogna escludere le seguenti voci (come risultano dal conto economico di esercizio):
- **costi del personale:** salari, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili, tutti gli altri costi;
- **svalutazioni** delle immobilizzazioni, svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide;
- **accantonamenti per rischi:** anche se vengono imputate ad altre voci dello schema di conto economico. Diventano deducibili quando vengono effettivamente sostenuti;
- **altri accantonamenti.**

Concorrono alla formazione del valore della produzione **plusvalenze e minusvalenze** derivanti dalla cessione di immobili che non costituiscono beni strumentali all'esercizio di impresa o beni alla cui produzione o scambio è diretta l'attività di impresa.

Scritture sulle imposte: ires e irap

Le imposte di competenza dell'esercizio sono pari a € 8.000,00 (Irap) e € 14.000,00 (Ires). Si tenga conto che sono stati corrisposti acconti Irap per € 1.000,00 e acconti Ires per € 2.000,00 e che le ritenute Ires ammontano a € 100,00.

[Scrittura di esercizio di giugno: acconti]

		16/06		
		a	Banca c/c	
Diversi				3.000,00
<i>Liquidata Irap di competenza</i>				
Erario c/acconto Irap			1.000,00	
Erario c/ acconto Ires			2.000,00	

Scritture sulle imposte: ires e irap

	31/12		
Irap d'esercizio <i>Liquidata Irap di competenza</i>	a	Diversi	8.000,00
		a Erario c/acconto Irap	1.000,00
		a Erario c/Irap	7.000,00
	31/12		
Ires d'esercizio <i>Liquidata Ires di competenza</i>	a	Diversi	14.000,00
		a Erario c/acconto Ires	2.000,00
		a Erario c/ritenute Ires	100,00
		a Erario c/Ires	11.900,00